

MICIOLANDIA & DINTORNI

Notiziario a cura del TELEFONO DIFESA ANIMALI

Via Marconi 40 – 25020 Poncarale BS

Telefono e fax 030 2548521 cell. 3333623224

c. f. 98106950177

e-mail Info@telefonodifesaanimali.it

Sito: www.telefonodifesaanimali.it



Si accettano donazioni e contributi sul c/c postale n° 54564927,

o su BCC-Agro Bresciano-Filiale Brescia Flaminia

IT 61 U 08575 11200 000000 704846

Per comunicare con la Redazione di

Miciolandia & Dintorni e-mail:

miciolandia@telefonodifesaanimali.it

Settembre 2012

numero unico e **FOTOCOPIE STAMPATE IN PROPRIO**

Parliamo al nostro gatto...

Ai nostri gatti piace sentirsi parlare, soprattutto quando, con le nostre parole, esprimiamo affetto, tenerezza, amicizia. È il ritmo delle frasi che il gatto interiorizza e che gli dona sicurezza e serenità.



Il linguaggio infantile usato solitamente con gli animali da compagnia sembra avere una funzione ben precisa. Le parole hanno comunque importanza minore rispetto al tono dolce e cantilenante con cui vengono pronunciate. Il linguaggio ripetitivo, associato a determinati gesti, aiuta il

micio ad adattarsi allo stile di vita del proprietario. Intelligenti e molto sensibili, questi felini imparano piuttosto in fretta a comunicare con gli esseri umani.

Il rapporto che il gatto stabilisce con il proprietario è spesso enigmatico, anche se, in realtà, l'animale gli è molto più affezionato di quanto non manifesti. Si tratta di un tipo di relazione che molti proprietari di gatti non riescono a descrivere, anche se tutti concordano nel considerare il loro gatto parte integrante della famiglia.

Uno dei modi con cui l'uomo può stabilire una relazione con il proprio gatto è la **comunicazione verbale**. Molte persone parlano con il loro piccolo amico, come se fosse un bambino. Questo linguaggio affettuoso e intimo fa parte dei rituali che caratterizzano quotidianamente il rapporto tra il gatto e il padrone.



COMUNICAZIONE GESTUALE

Un altro metodo con cui l'uomo comunica con il gatto è legato ad alcuni gesti ben precisi. Tra questi uno dei più frequenti e comuni consiste nell'attirare l'attenzione dell'animale chiamandolo per nome e picchiettando sul pavimento la sua ciotola della pappa.



A molte persone sarà senz'altro capitato di addormentarsi e di ritrovare al risveglio il proprio gatto appisolato vicino oppure di leggere il giornale con il gatto accoccolato in grembo oppure sul tavolo o sul giornale! Ovviamente, per ragioni fisiologiche, i gatti non possono parlare con il padrone, ma intuiscono perfettamente i messaggi e i comandi che vengono loro rivolti, soprattutto se vivono in un ambiente rassicurante.

COZZE (E NON OSTRICHE) SU UN LETTO DI GHIACCIO



Alcuni scienziati norvegesi hanno ritrovato degli esemplari di cozze a circa 1300 Km dal Polo Nord, esattamente sui fondali marini dell'arcipelago delle Svalbard, a nord della Norvegia e oltre il Circolo Polare Artico. Questi organismi, che generalmente preferiscono acque più calde, sono stati osservati in questo arcipelago, il cui mare è ricoperto di ghiaccio per molti mesi all'anno.



“Il clima sta cambiando molto rapidamente” – afferma il prof. Geir Johnsen, della Norwegian University for Science and Technology, uno degli scienziati che hanno effettuato il ritrovamento.

Questi molluschi sono “un ottimo indicatore che il clima sulla terra si sta riscaldando” come esattamente 1000 anni fa. “Sembra infatti che questi bivalvi siano di 2-3 anni di età” “Essi non erano mai stati segnalati nella zona da almeno 1000 anni, periodo in cui i Vichinghi se ne cibavano, durante un altro periodo di riscaldamento” Gli scienziati dell' università norvegese di Scienza e tecnologia hanno trovato mitili, cozze e molluschi, un segno molto chiaro del surriscaldamento del clima sulla Terra.

Il Polo Nord, infatti, è distante appena 1.800 km e le acque che circondano l'arcipelago sono, come già detto, per gran parte dell'anno coperte di ghiaccio.



Greenpeace News
Dai Dintorni di Miciolandia

S. O. S. DALLA CASINA DI PONCARALE !!!

Nell'agosto del 2009 abbiamo depositato un ricorso al TAR contro il Comune di Poncarale che rifiuta l'autorizzazione a continuare la nostra attività, nonostante l'ASL abbia certificato l'idoneità igienico-sanitaria dell'ambiente in cui operiamo.

Nel caso il TAR sentenzi a nostro sfavore, saremo costretti a trovare una nuova sede.

Ma dove?

Non è facile!

Chiediamo a tutti un aiuto per trovare una nuova sede dove poter continuare ad accogliere, a salvare e ad accudire i tanti, troppi gatti che ancora ne hanno bisogno.

Note da Miciolandia



Facciamoli vaccinare!!!

La vaccinazione è l'unica forma di assicurazione che ci aiuta a prevenire future patologie



Il gatto, con quasi 7 milioni di esemplari, è l'animale di compagnia più diffuso nelle nostre case. Tuttavia ben il **40% dei mici non viene visitato dal veterinario e solo un gatto su cinque è protetto dalle malattie infettive con una vaccinazione regolare:**

un dato inferiore a quelli di Paesi come la gran Bretagna e la Germania.

La bassa percentuale di gatti vaccinati **determina una grande circolazione di virus nella popolazione felina.** In un simile contesto si possono addirittura sviluppare nuovi ceppi virali che, talvolta, possono colpire persino soggetti già vaccinati.

In Europa sono state formulate linee guida specifiche sulle vaccinazioni con l'intento di giungere ad una **personalizzazione della protezione vaccinale** da adattare allo *stile di vita* dell'animale e ai fattori di rischio a cui è esposto.

Un buon programma vaccinale mantenuto nel tempo è, infatti, alla base della salute sia dei gattini che entrano nelle nostre case, sia di quelli che già ci vivono. Se lo stile di vita del micio lo richiede, **il veterinario integrerà le vaccinazioni base con quelle contro altre due malattie:** la leucemia felina e la clamidiosi, legate soprattutto al contatto tra gatti.



La vaccinazione non deve essere vissuta dal proprietario come un evento stressante, anche perché questo atteggiamento si ripercuote negativamente sul gatto. **Buona norma è considerare la vaccinazione come un fatto naturale.** Anche per le reazioni post-vaccinali non bisogna preoccuparsi poiché sono solitamente di scarso rilievo: variano da sintomi locali, dolore o gonfiore nel punto di inoculo, a sintomi più generali, come una lieve febbre.

L'utilizzo del vaccino, comunque, è sempre sottoposto, da parte del veterinario, ad **una valutazione della sua effettiva necessità clinica.**

I nostri mici non sono tutti uguali: la convivenza con altri gatti e le uscite all'aperto, per esempio, sono **fattori da considerare nella scelta di una protezione vaccinale adeguata.**



La vaccinazione è un **atto medico di esclusiva pertinenza del veterinario.** È il segreto per una lunga vita in buona salute per i nostri simpatici e affettuosi amici felini dalle mille risorse...

Il libretto sanitario

Le vaccinazioni del gatto sono registrate sul **libretto sanitario**, che contiene i dettagli di ciascun vaccino e la data di somministrazione. È un documento necessario per chi deve viaggiare con il proprio gatto o farlo entrare in una pensione.

Che bella festa!!!

Domenica 17 giugno, in occasione del 9° anniversario del nostro insediamento nella sede ristrutturata di Poncarale, si è tenuta la festa annuale, aperta a tutte le persone desiderose di conoscerci da vicino.

All'interno, in ogni ambiente, c'era una volontaria che accoglieva i visitatori, mostrando i gatti presenti, dando spiegazioni e chiarimenti, rispondendo alle domande e fugando eventuali dubbi.



In ufficio, un'altra volontaria era a disposizione per riscuotere contributi spontanei (molto graditi, dal momento che non abbiamo sovvenzioni pubbliche...), per accogliere eventuali nuove richieste di associazione e per promuovere oggettini vari in cambio di offerte libere.

All'esterno era stato predisposto un ricco rinfresco con bevande, con cibi dolci e salati in grande quantità e, per la gioia dei bambini (ma non solo!), con una pesca nella quale erano stati posti in palio oggetti di buona qualità.

Dal momento che in quel periodo si accaniva su di noi l'anticiclone Scipione l'Africano, con sole impietoso e con afa poco sopportabile, temevamo che sarebbero venuti pochi visitatori, i più audaci. Invece, potenza dell'attrazione esercitata dai gatti, moltissime persone non hanno mancato di essere presenti, sfidando il caldo che non dava tregua, l'asfalto che bolliva sotto i loro piedi e le vetture trasformate in forni.

A dispetto di Scipione e dei nostri timori della vigilia, è stata una bella festa, con soddisfazione di tutti, in particolare dei tanti volontari/e che hanno molto lavorato per prepararla e per condurla.

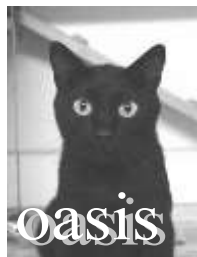
Grazie di cuore a tutti!

TERREMOTO IN EMILIA: COME CI SIAMO RESI UTILI

Il 10 giugno 2012, in una terra ancora ferita e in continuo movimento, tre nostre volontarie (Alessia, Donatella e Marina) hanno raggiunto il Canile Intercomunale di Mirandola (MO), dove molti cittadini sfollati dalle abitazioni inagibili hanno dovuto consegnare il loro cane o gatto, perché nelle tendopoli che accolgono i terremotati non è possibile portare i propri animali.

Nelle giornate precedenti abbiamo fatto recapitare una donazione contenente alimentazione per cani e gatti, mentre abbiamo consegnato personalmente una scatola contenente farmaci veterinari per un valore di circa € 250.

Ecco il resoconto diretto di Donatella, documentato dalle foto, di quanto hanno potuto fare in aiuto dei numerosi animali – randagi e non – presenti nelle zone colpite dal sisma del 20 maggio 2012, e giorni successivi.



Nell'avvicinarsi ai luoghi del terremoto, è difficile non percepire segnali visivi e sociali di quanto è accaduto e, purtroppo, - al momento in cui scrivo - sta ancora accadendo. La strada scorre tra case e borghi dove quasi in ogni area possibile sono state montate tende d'emergenza o parcheggiati camper. Nonostante sia una giornata festiva, incontriamo squadre di Vigili del Fuoco che sono al lavoro, recintando edifici pericolanti, o verificando luoghi e macerie, e, mentre entriamo al Canile, posizionato nella zona industriale di Mirandola, ci rendiamo conto che proprio nell'edilizia lavorativa terribilmente sbriciolata o squarciata c'è il segno della potenza distruttiva del sisma.

La generosità degli Italiani, silenziosa ma continua anche verso gli animali, si manifesta invece in tutta la sua concretezza proprio al Canile: arrivano, come in una lenta processione, da tutte le zone circostanti persone che lasciano borsine piene di alimentazione per animali, teleria, farmaci o anche solo qualche genere alimentare o di conforto per i tanti volontari. Qualcuno si avvicina timidamente al tavolo, allestito in esterno per gestire il flusso continuo di visitatori, proponendosi come volontario e si informa su quando i cani (che hanno raggiunto e superato il centinaio) possono essere portati in sgambamento o se c'è bisogno di aiuto per la costruzione di una nuova zona, destinata ad accogliere altre cuce ed altri cani, operazione programmata per la settimana successiva.

Elisa, una delle volontarie responsabili, corre dentro e fuori il canile, cercando di dare

una risposta a tutti. Arrivano materiali, cibo e ancora cani e gatti. Ci sono anche stranieri residenti che consegnano il proprio animale, su indicazione delle Amministrazioni Comunali che li indirizzano al Canile.

E tanti sono i proprietari che vengono a trovare i loro compagni a quattro zampe in una continua ricerca di rassicurazione: vogliono sapere se il loro cane o gatto sta bene e passano qualche minuto aggrappati al loro beniamino cercando per un momento di allontanare la difficoltà della drammatica contingenza – emotiva e pratica – nella quale entrambi si trovano loro malgrado.

Quasi tutti non sanno come e quando potranno tornare definitivamente insieme.



Altri volontari del Canile hanno provvisoriamente allestito una zona attigua a quella dei cani, dove gestire i gatti, ed è lì che decidiamo di intervenire con maggiore impegno. Ci sono circa una quindicina di gatti (di privati o trovati vaganti) ma nessun ferito e controlliamo insieme al veterinario di zona, presente in mattinata, il loro stato di salute. Però, poiché l'allestimento è ancora molto improvvisato, decidiamo di completare o mettere in miglior riparo le gabbie con tettoie di fortuna reperite tra il materiale donato.

Viene ritirata una micia domestica trovata

aggredata dai gatti randagi in una colonia di Midolla (MO) dove probabilmente stava cercando cibo.

Arrivano, da un volontario che li aveva in stallo, anche dei gattini per i quali è già stata concordata un'adozione, e le famiglie che li accolgono provengono da Firenze e da Torino, **per confermare ancora una volta che gli aiuti sono un patrimonio inestimabile senza confini territoriali.**

Pulendo e sistemando le gabbie, incontro le storie di gente comune che ancora sta combattendo con quanto accaduto. C'è la signora anziana che VUOLE riprendere con sé il suo micio di 18 anni, sofferente di problemi renali, e che poi se ne andrà via con lei, per vivere insieme da un'amica che ha offerto loro ospitalità.

Verso il tardo pomeriggio arriva anche la proprietaria di un bel micione bianco e certosino, a cui silenziosamente lei prepara una ciotola di cibo. Il gatto, che fino a quel momento sembrava appisolato e assente, e aveva cibo precedente ancora intatto nella gabbia, si alza e inizia vigorosamente a strusciarsi dentro le sbarre. Lei mi racconta che è in una tenda della Protezione Civile e che ha perso un altro gatto molto timido, probabilmente spaventato dalla scossa.



Nella gabbia di fronte, un'altra gatta, che fino a quel momento sembrava apatica e svogliata, inizia a miagolare quando sente la voce della sua proprietaria, una ragazza che la sta consolando a voce alta e viene a trovarla tutti i giorni.

In serata, quando lasciamo la zona, l'istinto di non lasciare nulla al caso prevale e quindi continuiamo a scandagliare con gli occhi tutto il territorio circostante, fermandoci ogni volta che avvistiamo un animale vicino a edifici critici o segnalati come pericolanti. È così che scorgiamo una micia nei pressi di una vecchia casa rurale, dove ci fermiamo a lasciare un po' di cibo per lei, scoprendo che, randagio almeno quanto la gatta, dentro la casa fatiscente vive un extracomunitario rimasto per lavorare i campi come mezzadro...

Nota. I gatti Martino e Oasis (nelle foto), sopravvissuti al terremoto dell'Emilia, ora si trovano nel nostro Gattile in attesa di affido.

COME RICONOSCERE IL DOLORE NEL NOSTRO AMICO GATTO

I gatti, non potendo parlare, ci comunicano il dolore con segnali indiretti. Spetta a noi interpretarli e riconoscerli per poter intervenire in tempo. Non è che non soffrano, ma non lo manifestano, soprattutto se il dolore è lieve. Ad esempio un gatto può nascondere la propria artrosi per anni e, spesso, ci si rivolge al veterinario quando la situazione è grave, senza renderci conto che, magari, sta soffrendo da molto tempo.

I problemi alle articolazioni e l'osteoartrite rendono difficile alzarsi da seduti, saltare, salire le scale, correre, camminare.

Per il suo modo di essere introverso, nel gatto è molto difficile riconoscere le manifestazioni di dolore e la sofferenza cronica.



Il gatto sofferente riduce i movimenti e tutta l'attività fisica oltre al tono muscolare; diminuisce anche la pulizia quotidiana fino a sporcare fuori dalla lettiera. Contrazioni, comportamento di fuga, tendenza a nascondersi, eccessi di rabbia, sbuffi, respiro rapido, mantello sporco e inappetenza **sono tutti segnali di dolore.**

La giusta alimentazione, supportata da cure appropriate prescritte dal medico veterinario, può aiutare a risolvere o ad arginare i problemi causati dalle varie patologie.

Il terremoto e gli animali

Gheppi, bufale, civette, maiali, cani, tartarughe e gatti. Poi molti altri ancora. Tutti, anche loro, vittime del terremoto. Diverse destinazioni (come il macello, per quelli allevati e senza più stalla) ed in altri casi animali con esigenze simili a quelli d'affezione. Rifornitura di cibo, ma anche di acqua.

Oggi si fa più nitido il quadro degli animali d'allevamento più direttamente coinvolti per via del crollo dei tetti. Dall'ASL di Modena, iniziano ad affluire dati più definiti che già ieri, però, si iniziavano a palesare nella loro gravità. In uno dei due allevamenti di suini che hanno subito il crollo del tetto, si registrano i provvedimenti più drastici che hanno anticipato la fine di questi animali. 700 maiali su 4000 detenuti, sono stati avviati alla macellazione.

I macelli, forse, sono le uniche cose a non avere subito danni. Quindici maiali sono stati invece uccisi in loco a seguito delle gravi ferite, mentre in 40 sono deceduti a causa del crollo del tetto dell'allevamento che si trova a Finale Emilia. Nella seconda struttura di 1500 animali, ubicata a Mirandola, 250 maiali sono stati trasferiti nei pressi di Reggio Emilia, mentre per la restante parte si è provveduto ad una sistemazione idonea nello stesso luogo. In tutto, ad essere controllate, sono state una quarantina di strutture.

Per le stalle di bovini, i danni sembrerebbero più contenuti, mentre dovrebbe essere confermata l'ecatombe, ma di parmigiani reggiani, finiti in terra. Finora sono state controllate un centinaio di stalle di mucche da latte. In tre casi sono stati rilevati danni ingenti. Si tratta prevalentemente di strutture vecchie. Nessun problema per gli allevamenti di conigli e polli. Gli unici dati che sfuggono, ovvero nessuna richiesta di verifiche è finora arrivata, riguarda gli stabulari adibiti alla sperimentazione biomedica. Come è noto l'area di Modena è sede di alcune industrie del settore, ma da una quindicina di anni la sperimentazione è stata appaltata a ditte esterne, in alcuni casi della zona. Si dovrebbe trattare di conigli e topi in genere destinati alla sperimentazione di aghi e cateteri. Nessuna segnalazione di danni è però affluita agli uffici competenti dell'ASL, nella quale lavorano veterinari che tra l'altro si trovano in condizioni di grande difficoltà dal momento che, per il distretto di Mirandola, la struttura risulta inagibile.

Enorme il lavoro per gli animali d'affezione. Un tam tam frenetico sta correndo in queste ore su facebook. La difficoltà maggiore è per i gatti, padronali e non. I cani, qualora smarriti e poi ritrovati, conservano ancora una speranza di potere ricongiungersi con i loro padroni, grazie ai microchip, ma nel frattempo devono andare in stallo. Alcune tendopoli hanno iniziato ad accettare gli animali, da tenersi, però, nei trasportini.



Giugno 2012

CACCIA, DECIDE LO STATO

La Consulta dichiara illegittimi i calendari regionali.



Con la recente storica sentenza n° 20/2012 la Corte Costituzionale, raccogliendo un ricorso del Governo, ha **dichiarato illegittima la legge recante il calendario venatorio della Regione Abruzzo e ribadita la potestà esclusiva dello Stato in materia di tutela delle specie cacciabili.**

Tutte le Associazioni animaliste hanno accolto con grande favore questa sentenza che, finalmente, pone fine al diffuso espediente del ricorso alla legge per emanare i calendari venatori e ha un effetto dirompente su molte regioni italiane che vedono, di fatto, crollare il proprio impianto venatorio. Infatti, le leggi di Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, ma anche delle Province Autonome di Trento e Bolzano, **da questo momento devono considerarsi illegittime, così come illegittimi saranno tutti gli eventuali atti, anche provinciali, che ne verranno eventualmente dedotti.**



Questa fondamentale sentenza della Corte Costituzionale, la prima sulla materia, sebbene si riferisca in particolare alla Legge della Regione Abruzzo (che peraltro aveva cessato i suoi effetti), ha una esplicita portata complessiva e **boccia ogni regione che abbia inteso o intenda prevedere il calendario venatorio con una Legge Provvedimento, affermando, invece, l'obbligo di emanarlo esclusivamente mediante la forma dell'atto amministrativo.**

La Corte ha anche sottolineato l'obbligo, previsto dalla Legge 157/92, di emanare il calendario venatorio

“entro e non oltre il 15 giugno di ogni anno”: un vincolo finora largamente disatteso ma che, da oggi, andrà strettamente rispettato.

L'effetto di questa sentenza è dirompente e parifica il tema del calendario venatorio a quello delle deroghe: per entrambi le leggi sono illegittime. Non solo, dunque, crollano le leggi di importanti regioni italiane, **ma fallisce anche il progetto di varie amministrazioni di ricorrere allo strumento legislativo per aggirare le prescrizioni comunitarie e disattendere le iniziative dello Stato a tutela delle specie.**

Ora le regioni non hanno più scuse né alibi! Si devono adeguare al sistema di tutele, a partire dal prossimo calendario venatorio.



Quando sono fuori
voglio entrare.
Quando sono dentro
voglio uscire.

E, spesso, voglio essere dentro e fuori
contemporaneamente.

Talvolta il contrario di fuori è fuori.

Sogattocrate

LE LUCERTOLE E I GATTI



A proposito dei gatti che d'estate diventano più magri, la questione evidentemente non riguarda il Ralfo, le cui CHIAPPONE fanno bella mostra sulla mia scrivania mentre lavoro, o, meglio, su un'estensione della scrivania, visto che ho dovuto posizionare a fianco un nuovo mobiletto con copertina di ordinanza, perché il gatto, sdraiato nel mezzo della scrivania, risultava un tantino ingombrante per il mio lavoro... Anche il semplice scrivere su un foglio accendeva in Ralfo un'attrazione irresistibile a *zampare* con passione la punta della penna...

